

## **Ebola ed epidemie mondiali: gli esperti si confrontano al congresso nazionale di Assisi sulla biosicurezza**

*Assisi capitale per lo studio e l'aggiornamento delle infezioni e per la formazione degli operatori che lavorano nel campo della medicina d'urgenza-emergenza.*

Assisi, 21 novembre 2014 - Aspetti clinici e strategie organizzative del virus Ebola e delle principali epidemie mondiali. Sono questi i temi scottanti che saranno affrontati nel II Congresso Nazionale sulla biosicurezza **organizzato dalla Usl Umbria 1 il 29 novembre ad Assisi** (Palazzo Comunale, ore 9-16,30). L'evento vedrà la partecipazione di medici ed esperti di fama internazionale tra i quali il noto immunologo **Fernando Aiuti**, dell'Università Sapienza di Roma, **Giorgio Palu'**, presidente della Società Europea di Virologia che sta sperimentando un vaccino proprio contro l'Ebola presso il Karolinska Institut di Stoccolma, **Guido Favia**, esperto in parassitologia, e il professor **Raffaele D'Amelio**, grande esperto di bioterrorismo. Tra gli argomenti trattati **le febbri emorragiche e altre infezioni meno conosciute come la West Fever Nile, già presente in Italia, le infezioni da Arbovirus e la febbre da virus Chikungunya.**

*"Ancora una volta Assisi diventa la capitale per lo studio e l'aggiornamento delle infezioni - commenta **Francesco Borgognoni**, direttore del dipartimento Emergenza Accettazione della Usl Umbria 1 - con un evento di caratura internazionale che consentirà agli operatori che lavorano nel campo della medicina d'urgenza-emergenza, ossia i primi ad essere coinvolti in possibili casi di malattie epidemiche, di avere le giuste conoscenze per rispondere in maniera eccellente a qualsiasi eventualità".*

**"L'infezione da Ebola difficilmente raggiungerà l'Italia,** - spiega il direttore del congresso **Manuel Monti**, che è stato numerose volte nell'Africa Sub-Sahariana anche per conto dell'Istituto Superiore di Sanità e dell'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni - *in ogni caso il nostro Sistema Sanitario ha le risorse per evitarne la diffusione nel nostro paese. In Italia siamo all'avanguardia per la gestione del rischio infettivo e possediamo una struttura composta da numerose Unità NBCR (Nucleare Biologico Chimico e Radiologico ), con numerosi device per scoprire e delimitare in tempi utili infezioni batteriche e non solo".*

Per la cura di eventuali casi di ebola sul territorio nazionale sono stati individuati l'istituto **Spallanzani** di Roma e l'ospedale **Sacco** di Milano per l'alta capacità di fronteggiare eventi ad elevato rischio infettivo. Ma va ribadito che sono molto basse le probabilità che in Italia arrivino malati di ebola. L'Ebola, infatti, è una **malattia virale importante con una incubazione breve** e sicuramente i sintomi si presenterebbero assai prima dello sbarco degli immigrati sulle nostre coste. Si diffonde tra gli esseri umani attraverso il contatto diretto con sangue infetto, fluidi o organi del corpo, o indirettamente attraverso il contatto con ambienti contaminati. Gli operatori sanitari sono a rischio solo se trattano pazienti senza prendere le giuste precauzioni per evitare l'infezione.

*“Per tale motivo – prosegue il dottor Monti - possiamo considerare l’infezione da Ebola una epidemia della povertà e infatti i focolai di Ebola si verificano principalmente in villaggi remoti dell’Africa centrale e occidentale, nei pressi di foreste pluviali tropicali. Attualmente l’Ebola, oltre a colpire centinaia di civili, ha già causato la morte di decine di medici e infermieri in Africa, tra cui l’unico virologo della Sierra Leone ed esperto di Ebola, Sheik Umar Khan. **Solo l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale annulla il rischio di contagio** ed è fondamentale che i colleghi che lavorano nei posti colpiti dal virus abbiano le risorse necessarie per effettuare assistenza senza rischio di contagio”.*

D'altra parte, precisa **Aldo Morrone**, infettivologo esperto della medicina delle migrazioni che sarà presente al convegno, *“L'assistenza sanitaria agli immigrati in Italia e nel resto del mondo va garantita non soltanto per un senso di umanità e solidarietà ma perché è lo strumento principale per la prevenzione del rischio di epidemie anche per noi occidentali”.*

All’evento parteciperanno anche esponenti dell’Aeronautica Militare, dei Vigili del Fuoco ed esperti del Ministero della Salute e degli Interni. Sulla piazza antistante al Comune di Assisi saranno presenti i **mezzi di trasporto ad alto biocontenimento della Croce Rossa Italiana** ed i **mezzi di soccorso del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco per emergenze NBCR.**

.....  
Ufficio stampa TGC Eventi  
Monia Rossi 333.2991700  
ufficiostampa@tgceventi.it